

L'ultimo treno dei fondi Ue

Mancini: «Occasione storica che la Calabria deve cogliere»

*L'assessore regionale:
«La sfida vale
dieci miliardi di euro
Superiamo le divisioni»*

CATANAZARO «Una grande occasione per la Calabria» - l'ha definita l'assessore regionale al Bilancio e alla Programmazione nazionale e comunitaria, **Giacomo Mancini** che, ieri mattina, ha presentato a Catanzaro il Documento di orientamento strategico (Dos) per la programmazione dei fondi Ue 2014-2020 per un totale di 10 miliardi di euro.

«È l'ultima sfida lanciata da questa amministrazione - ha detto - e per sfruttare al meglio questa grande occasione lavoreremo con impegno fino all'ultimo giorno del nostro mandato. Un lavoro che, ha precisato l'assessore, ha bisogno del coinvolgimento di tutti gli attori attraverso la condivisione delle scelte e degli obiettivi che porteranno alla definizione del nuovo Por».

L'assessore ha ripreso quello che sui social network era stato anticipato con l'hashtag #lagrandeoccasione. «Porteremo a termine il nostro lavoro - ha detto Mancini - e governeremo al meglio la sfida della programmazione che vale più di dieci miliardi di euro che dovranno essere trasformati in nuove opere e nuovi servizi. Vogliamo scrivere un Programma che sia soprattutto operativo e concreto superando i limiti di una programmazione di difficile attuazione. È necessario dunque condividere fin da subito con i destinatari finali

delle risorse comunitarie le traiettorie che insieme vogliamo perseguire per far cogliere alla Calabria questa grande occasione che rappresenta l'unico treno per la nostra regione. Lo scopo del Programma - ha spiegato ancora Mancini - è quello di avere una visione che superi gli steccati dell'attuale regionalismo e che immagini uno sviluppo che veda protagonista la Calabria anche attraverso un'apertura verso le altre regioni in maniera da porre le basi di un embrione di macro regione. Quando parliamo di logistica e pensiamo a Gioia Tauro, per esempio, dobbiamo immaginare una strategia comune con Taranto e la Puglia e Napoli e la Campania. Oppure, quando decliniamo la sfida delle nuove fonti energetiche dobbiamo pensare ad un lavoro in comune con la Basilicata per quanto riguarda le politiche estrattive. O ancora - ha aggiunto Mancini - sulla politica dei Beni culturali dobbiamo disegnare una rete tra che Pompei, Sibari e la Valle dei Templi. Sono solo alcune suggestioni che possono essere declinate in atti amministrativi e diventare una delle leve su cui fondare il futuro della Calabria e del Mezzo-

giorno.

In pratica, si tratta di un discorso circolare che si chiude con la raccomandazione di partenza: «Questa Amministrazione sarà impegnata fino all'ultimo giorno utile per far vincere alla Calabria la sfida dei fondi comunitari - ha concluso Mancini - e per consegnare un quadro positivo per proseguire su questa strada e garantire alla Calabria e ai calabresi un futuro migliore».

Una serie di strumenti, dunque, «pratici, concreti, operativi» come li ha definiti Mancini, attraverso i quali declinare il Dos prima e i Programmi operativi dopo. «Una partita che vale oltre dieci miliardi di euro e nella quale tutti devono sentirsi coinvolti in prima persona per arrivare alla vittoria».

La sfida della nuova programmazione comunitaria è già partita. Dalle simulazioni del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione economica emerge che 1 miliardo 588 milioni sarà la cifra che arriverà dal Fesr e 533 milioni dal Fse, che raddoppieranno grazie al cofinanziamento nazionale e regionale, raggiungendo così in totale quota 4 miliardi e 244 milioni. A questi si aggiungono 1 miliardo e 103 milioni destinati al Psr (fondo Fearp) e ben 5 miliardi e 650 milioni che saranno disponibili attraverso gli interventi finanziati con il Fondo di Sviluppo e Coesione (Fsc).

Fausta De Rocco

Giacomo Mancini
junior
(primo da destra)

